

MARIO BUSSONI

# I MUSEI DELLA STORIA

GUIDA AI MUSEI ITALIANI DI STORIA MILITARE

VIAGGI NELLA STORIA

978-88-6261-023-0

MATTIOLI 1885



SCHEDE DETTAGLIATE DEI PRINCIPALI MUSEI DI TUTTA ITALIA •  
ITINERARI TURISTICI • INDIRIZZI UTILI



*Viaggi nella Storia*



---

# MUSEI STORICI E MILITARI ITALIANI LUOGHI E ITINERARI

di Mario Bussoni



MATTIOLI 1885

---

**MUSEI STORICI & MILITARI ITALIANI**

**LUOGHI E ITINERARI**

*prima edizione dicembre 2007*

© MATTIOLI 1885

*spa - via Coduro 1/b*

*43036 Fidenza (Parma)*

*0524 84547*

*www.mattioli1885.com*

Grafica e impaginazione

*Officine Grafiche Multimediali*

*via del Torrione, 27 - 43100 Parma*

*www.offigm.com*

Viaggi nella storia<sup>®</sup>

*direttore editoriale: Emanuele Roncalli*

Testi:

*Mario Bussoni*

Foto:

*Marcello Calzolari, Mario Bussoni, Archivio musei citati*

Foto di copertina:

*Marcello Calzolari*

*Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale  
e con qualsiasi mezzo, non è consentita senza la preventiva  
autorizzazione scritta dell'editore.*

## PRESENTAZIONE

La guida ai *Musei storici e militari italiani* copre finalmente quella che, sino a oggi, è stata rilevata come una grave lacuna. Mentre sul mercato librario sono reperibili edizioni dedicate a ogni sorta di musei in generale, oppure a spazi che fanno riferimento all'antichità, all'archeologia, all'arte, alle scienze, all'etnografia, alla religione, al costume, alle tradizioni e alle varie curiosità, non esiste una sola opera organica focalizzata sulla storia in generale, e sulla storia militare in particolare.

La guida *Musei storici e militari italiani* nasce quindi dall'esigenza di fare finalmente luce su un patrimonio di Storia patria troppo spesso ignorato da altre fonti, ufficiali e non, e su un mondo ancora tutto da scoprire e da vedere. Spesso, persino gli stessi appassionati non sono al corrente dell'esistenza di qualche spazio museale loro dedicato, poiché sperduto nel disinteresse generale del nostro Paese.

Ecco allora la descrizione accurata di ogni museo italiano che faccia riferimento al passato: Medioevo, Rinascimento, Guerre napoleoniche (in Italia), Guerre d'indipendenza, Risorgimento, Unità d'Italia, Brigantaggio, Guerre coloniali (Libia, Eritrea, Somalia, Etiopia), Grande Guerra, primo Dopoguerra, nascita del Fascismo, Guerra di Spagna, Guerra d'Albania, seconda Guerra Mondiale sui vari fronti, Deportazione, Olocausto, caduta del Fascismo, Occupazione, Resistenza, Guerra civile, secondo Dopoguerra, Guerra fredda e vari conflitti recenti.

Dopo capillari ricerche, di ogni museo, grande o piccolo, pubblico o privato, ciascuno ordinato per Regione, sono descritti sinteticamente le collezioni e i reperti più salienti, siano essi armi, uniformi, armamenti, mezzi militari, documenti, fotografie, cimeli, vessilli, bandiere, medaglie, targhe, dipinti ecc.

Inoltre, per ogni area geografica regionale interessata viene tracciato un sintetico "itinerario alternativo" (cos'altro vedere), mentre sono forniti anche riferimenti logistici (dove dormire, dove mangiare) e un calendario di fiere, feste e manifestazioni, soprattutto dedicate alle rievocazioni storiche. La guida ai *Musei storici & militari italiani*, non mancherà pertanto di soddisfare, quale strumento indispensabile di

consultazione, sia il turista occasionale ma curioso che l'appassionato più esigente e informato.

Se al di là della cura e dell'attenzione con le quali è stata redatta la presente opera, dovessero emergere inesattezze, oppure fosse opportuno prendere atto della nascita, chiusura, trasformazione o trasferimento in altro luogo di un qualunque museo, l'editore sarà grato a quanti ne daranno segnalazione, per consentire di riportare eventuali aggiunte o correzioni nelle future edizioni.

## COME SI LEGGE LA GUIDA

La guida *Musei storici & militari italiani* è presentata regione per regione: nord, centro, sud e isole. Per ciascuna regione, sono descritti per primi i musei del capoluogo. Seguono poi gli altri in ordine rigorosamente alfabetico.

*Nonostante l'accuratezza e il controllo capillare con i quali è stata compilata la presente opera, si ricorda al lettore che è opportuno accertarsi in anticipo, quando si decida per una visita, degli orari di apertura, che possono sempre subire variazioni, anche senza preavviso.*

Va pure notato che certe visite sono guidate. Nel qual caso, si deve tenere presente che l'orario di chiusura viene solitamente anticipato, per consentire ai visitatori di completare il giro di visita. Nella guida, non sono state indicate le chiusure di alcune, grandi festività: Natale, Capodanno, Pasqua, 1° Maggio e 15 Agosto, risultando del tutto evidenti.

---

# I MUSEI

*Sacrario di Colle Resia (Bz)*





## VALLE D'AOSTA E PIEMONTE

### GRESSONEY-SAINT-JEAN

#### *Museo Beck Peccoz*

Località Predeloasch, 11025 Gressoney-Saint-Jean (Aosta) - **Dove informarsi:** tel. 0125 355406 - [museopeccoz@regione.vda.it](mailto:museopeccoz@regione.vda.it) - **Orari di apertura:** dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30, tutti i giorni, festivi compresi, eccetto il mercoledì nel periodo invernale - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo Beck Peccoz è naturalistico e dedicato alla fauna alpina. Al di là dell'interesse per i trofei di caccia, tra i quali si contano numerose anomalie corneali, degna di nota è la collezione di armi antiche.

Nelle sue vetrine è infatti esposta una raccolta di oltre 90 pezzi (armi lunghe, corte, da tiro e militari): da caccia a avanzarica e retrocarica, per lo più combinate (palla e pallini, billing, drilling e canne sovrapposte) e armi a pietra focaia. Tra quest'ultime, spicca una settecentesca, lunga carabina dalla pesante canna ottagonale, costruita dallo svizzero Franz Uerlich.

Tra le armi a percussione, numerose sono invece quelle ottocentesche, che portano la firma del tedesco Winkler, così come quelle a retrocarica del tedesco Tiebel. Alcuni fucili da caccia presentati sono dotati di sofisticati meccanismi, con le canne in fine damasco e i calci in radica di noce, mentre sia le basculle che le piastre risultano finemente incise con soggetti venatori, spesso in argento e persino in oro. Si annoverano infine anche numerose pistole di varie epoche, militari e civili. Il Museo dispone anche di un Bookshop.

### TORINO

#### *Armeria reale*

Piazza Castello 191, 10121 Torino - **Dove informarsi:** tel. 011 543889, 011 5184358 - [armeriareale@artito.arti.beniculturali.it](mailto:armeriareale@artito.arti.beniculturali.it) - **Orari di apertura:** da martedì a venerdì, dalle ore 9 alle 14 e sabato a domenica dalle 13 alle 19 - **Ingresso:** a pagamento.

L'Armeria reale, istituita nel 1837 da Carlo Alberto, occupa, all'interno del Palazzo Reale, la Rotonda (1842), la Galleria Beaumont (1733) e il Medagliere (1839). E propone una delle più prestigiose raccolte d'armi bianche e da fuoco dal XIII al XIX secolo, appartenute a duchi, sovrani e condottieri di Casa Savoia.

Nella Galleria Beaumont, sono esposte armature e bardature, mentre il Medagliere conserva armi orientali. Ma, vi spiccano anche rari reperti medioevali, tra i quali la cosiddetta spada di San Maurizio (XIII Secolo), dal fodero originario e la custodia in cuoio dipinto (XV); il morso da cavallo in rame dorato e smalti, con lo stemma Grimaldi e di arte francese (XIV); e la visiera a becco di passero (XIV).

Grande importanza rivelano anche alcuni cimeli del XV Secolo: un pavese boemo in legno scolpito argentato e dipinto; i pezzi di armature di scuola milanese delle botteghe dei Missaglia, di Aloisio da Boltego e dei maestri Me, Mo e Pza, quest'ultimi rilevabili dai punzoni, ma non ancora identificati; 2 cinquedee, corte spade a lama larga di forma triangolare di scuola ferrarese (XV); una spada di Andrea Briosco detto il Riccio e infine un rarissimo corno in avorio di produzione africana, con lo stemma di Emanuele I re del Portogallo (1495-1521). Il Museo dispone anche di Archivio, Biblioteca e Bookshop.

### *Museo nazionale dell'Arma di Artiglieria*

Corso Galileo Ferraris, angolo via Cernaia, 10121 Torino - **Dove informarsi:** tel. 011 5629223, 011 56034061 - [www.artiglieria.org](http://www.artiglieria.org) [informazioni@artiglieria.org](mailto:informazioni@artiglieria.org) - **Orari di apertura:** da martedì a domenica, dalle ore 9 alle 19, chiuso il lunedì - **Ingresso:** gratuito.



Il Museo nazionale dell'Arma di Artiglieria, fondato nel 1731 da Carlo Emanuele III e ospitato nel Regio Arsenale, mostra circa 11 mila reperti, suddivisi per categorie: artiglierie e relativi accessori; modelli di munizionamento; armi portatili lunghe e corte; piastre a ruota, a pietra focaia e lu-

minello; inneschi e accessori per armi antiche; armi bianche; bandiere; medaglie; trofei vari e quadri.

Di rilevante interesse sono le armi preistoriche e i cimeli archeologici. Tra questi: un'ascia bipenne risalente al 3 mila a.C.; un elmo apulo (IV Secolo a.C.); un falconetto con la gioia di bocca zoomorfa (XV); un organo manesco da 13 canne (XVII); una pistola corta a fucile montata a stiletto; e una bombardella in ferro battuto (XIV). Degne di nota sono poi le artiglierie dal XVI al XVIII Secolo, sistemate nel Mastio (visionabili da appassionati e studiosi, previo contatto con la Direzione), mentre quelle del XIX e XX trovano spazio presso il vecchio Magazzino di Artiglieria chimica

(via Bologna, 190). Il Museo vanta anche la più antica bombarda italiana (XVI Secolo) e una bombarda turca impiegata nell'assedio di Costantinopoli (1453). E dispone anche di un ricco Archivio, una Biblioteca e un Bookshop.

### ***Museo Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706***

Via Guicciardini 7/a, 10121 Torino - **Dove informarsi:** tel. 011 546317  
www.museopietromicca.it - mpm@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it -

**Orari di apertura:** da martedì a domenica, dalle ore 9 alle 19, chiuso il lunedì. - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706 testimonia la battaglia che, nel corso della guerra di successione di Spagna, aveva visto la capitale del Piemonte assediata dall'Armée Royale di Luigi XIV. La città era allora difesa da una cerchia di mura, da una cittadella e da una rete di gallerie.



Quest'ultime, mentre lo sviluppo urbanistico ha pressoché cancellato le fortificazioni, sono rimaste quasi intatte (21 chilometri, dei quali 9 percorribili).

Il Museo che, attraverso stampe, plastici e memorie documenta l'assedio del 1706, evidenzia gli episodi salienti, in primis quello famoso che aveva visto protagonista Pietro Micca, fattosi saltare in aria per bloccare al nemico una galleria. Dalle sale del Museo, si accede quindi alla rete sotterranea, un'opera di architettura militare definita unica al Mondo.

Diverse si evidenziano quindi le tipologie delle gallerie, rivestite in muratura e caratterizzate dalla presenza di pozzi d'aerazione e di drenaggio delle acque. Quelle capitali si diramavano radialmente dall'interno della cittadella, distinte in alte e basse, sovrapposte le une alle altre, mentre la galleria magistrale raccordava le superiori, mantenendosi esterna al fossato. Le secondarie si diramavano invece dalle precedenti, per coprire tutta l'area cosiddetta di interesse delle fortificazioni. Infine, brevi tratti di galleria di altezza più bassa delle precedenti avevano come scopo quello di raggiungere i fornelli predisposti per lo scoppio delle mine. Il percorso in galleria si avvale anche di installazioni multimediali, con suoni, luci e immagini.

Il Museo dispone anche di Archivio e Bookshop. In particolari occasioni, si esibisce, con uniformi e armi rigorosamente ricostruite, il Gruppo storico Pietro Micca.

### ***Museo nazionale del Risorgimento italiano***

Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino - **Dove informarsi:** telefono 011 5621147, 011 5623719 - [www.regione.piemonte.it/cultura/risorgimento](http://www.regione.piemonte.it/cultura/risorgimento) - [risorgimento.to@libero.it](mailto:risorgimento.to@libero.it) - **Orari di apertura:** riapertura prevista nel 2008 - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo nazionale del Risorgimento italiano, in fase di ristrutturazione, presenterà uno spaccato dell'Italia preunitaria con documenti, uniformi, armi, vessilli, dipinti, medaglie ecc., di buon interesse e rilevanza storica.

### ***Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà***

Corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine, 10122 Torino - **Dove informarsi:** tel. 011 4361433 - [www.museodiffusotorino.it](http://www.museodiffusotorino.it) - [mdiffuso@comune.torino.it](mailto:mdiffuso@comune.torino.it) **Orari di apertura:** da martedì a domenica, dalle ore 10 alle 18, giovedì dalle 14 alle 22, chiuso il lunedì **Ingresso:** gratuito.

Il Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà è un insieme multimediale, con sede nel settecentesco Palazzo dei Quartieri militari ed è considerato un "museo delle idee", oltre che uno spazio di confronto e di riflessione e un punto di incontro tra ricerca e comunicazione.

Il suo scopo è quello di contribuire alla conoscenza e a un progetto consapevole e attivo, che spazi sui valori della democrazia e della libertà, con un viaggio virtuale e uno sguardo dal 1938 al 1948 (dalle Leggi razziali alla Costituzione) non solo su Torino, ma anche sull'Italia, sull'Europa e sul Mondo, allargandosi a tutto il Novecento.

Mentre è possibile visitare anche un rifugio antiaereo della seconda Guerra Mondiale, la Torino virtuale è attraversata, nei sotterranei, da un'ipotetica metropolitana della memoria, con 5 linee: Vivere sotto l'occupazione, Vivere sotto il regime, Vivere il quotidiano, Vivere sotto le bombe e Vivere liberi.

Nello stesso Palazzo, hanno infine sede anche l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti, l'Archivio fotografico della Resistenza, l'Archivio documentale e la Biblioteca. Tutte e tre costituiscono un patrimonio unico a livello europeo.

### ***Cimitero generale***

Il cimitero ragglie, nell'ossario, le salme di 810 caduti dell'Rsi, 756 uomini e 54 donne.

## ALESSANDRIA

### *Museo della battaglia di Marengo*

Via Genova 8/a, 15047 Spinetta Marengo (Alessandria) - **Dove informarsi:** telefono 0131 304004, 0131 216344 - [www.comune.alessandria.it/hm/musei/musei\\_civici/marengo.htm](http://www.comune.alessandria.it/hm/musei/musei_civici/marengo.htm) - **Orari di apertura:** il Museo è in fase di ristrutturazione e sarà riaperto al pubblico nel 2009.

Il Museo della battaglia di Marengo ha sede nella villa fatta costruire da Giovanni Antonio Delavo per celebrare la vittoria riportata da Napoleone Bonaparte sugli austriaci il 14 giugno 1800.

E ospita cimeli, armi, documenti e stampe relative a quel fatto d'arme, che saranno riordinati secondo un nuovo ordine di collocazione.

## BARDONECCHIA

### *Museo Forte Bramafam*

Viale al Castello Bramafam, 10052 Bardonecchia (Torino) - **Dove informarsi:** tel. 011 3112458, 339 2227228, 333 6020192, [www.arpnet.it/assam](http://www.arpnet.it/assam) - [assam@arpnet.it](mailto:assam@arpnet.it) - **Orari di apertura:** da metà luglio a metà settembre, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18; in altri periodi, visitabile su prenotazione - **Ingresso:** a pagamento.

Forte Bramafam, edificato tra il 1885 e il 1894 a dominare la conca di Bardonecchia e a controllare la galleria del Frejus, un tempo era considerato il più importante presidio fortificato delle Alpi Cozie. Concepito secondo i nuovi canoni della guerra, sfruttava sia la pietra che il cemento armato e adottava, tra i primi, installazioni d'artiglieria in cupola da 120 millimetri e in torrette a scomparsa da 57 millimetri.

Nel corso della seconda Guerra Mondiale, figurava alla pari delle fortificazioni dirimpettaie francesi della Linea Maginot ed era stato sede della 516° Batteria della Guardia di Frontiera. In seguito, abbandonato e saccheggiato, veniva infine brillantemente recuperato, per iniziativa dell'Associazione di storia e architettura militare.

Oggi, presenta un suggestivo itinerario di visita e un'area museale di oltre 3 mila metri quadrati.

Ricca è l'esposizione di 135 manichini indossanti uniformi del Regio Esercito italiano, tra le quali spiccano quelle turchina dei primi alpini, bombetta e penna compresi, del 6° Reggimento di Artiglieria di Fortezza e della Guardia alla Frontiera, addetta un tempo alle fortificazioni.

Le ambientazioni storiche attuali sono state realizzate così come erano in origine: ufficio del comandante, camerata della truppa, cucina, sala mensa ufficiali ecc. Mentre di grande interesse sono la Caponiera del fossato, la fucileria della quale spazzava l'unico acces-

so; la Riservetta per proiettili da 57 millimetri; la torre a tiro rapido e a scomparsa Gruson; e il raro (e unico) pezzo di fine Ottocento da 120 Ghisa retrocarica.

Accurata è quindi la ricostruzione di una trincea della Grande Guerra, dalla prima linea dei reticolati, alla dislocazione di sentinelle e assalitori, ai ricoveri in caverna, alle postazioni delle artiglierie con 2 bombarde da 88 millimetri, all'ospedaletto da campo. Così come è valida la riedificazione di una batteria in caverna del Vallo alpino, completa di generatore di corrente Condor e di gruppo di ventilazione, filtrazione e rigenerazione dell'aria.

Tra gli armamenti, si notano invece mitragliatrici Fiat 14/35, bombe a mano, proiettili, spolette e un cannone italiano 75/27 in



casamatta, armi leggere e uniformi dei vari belligeranti. Sapienti giochi di luce, suoni e musiche d'epoca, rendono infine l'atmosfera coinvolgente.

Degni di nota sono anche: un cannone Skoda 100/176; un Lancia 3 Ro; un'autocarretta Om, un trattore campale 30/a; e le

sale espositive dedicate al Novecento (Battaglia delle Alpi-giugno 1940, Il Fronte russo 1941, Africa 1942 e Divisione alpina Monterosa 1943-45).

## BIELLA

### *Museo delle Truppe alpine Mario Balocco*

Via Ferruccio nazionale 5, 13900 Biella (Vercelli) - **Dove informarsi:** tel. 015 406112 - [www.biella.ana.it](http://www.biella.ana.it) - [biella@ana.it](mailto:biella@ana.it) - **Orari di apertura:** la riapertura è prevista per l'anno 2008, con orari da definire - **Ingresso:** gratuito

Il Museo delle Truppe alpine Mario Balocco, che ha cambiato sede ed è in via di riorganizzazione, presenta, con una raccolta di cimeli, fotografie, documenti, uniformi e distintivi, la vita e le tradizioni delle Truppe alpine dalla loro fondazione ai giorni nostri. Per il momento, è visitabile solo il sacrario-Memoriale, dedicato alle medaglie d'oro.

### *Cimitero civile*

Il cimitero raccoglie le salme di 43 caduti della Rsi, 13 dei quali ignoti.

## CARMAGNOLA

### *Museo civico navale*

Piazza Mazzini 1, 10122 Carmagnola (Torino) - **Dove informarsi:** tel. 011 9721492 - cultura@comunecarmagnola.to.it - **Orari di apertura:** da aprile a ottobre, sabato e domenica, dalle ore 15 alle 18; seconda domenica del mese dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo civico navale nasce in ossequio a un'antica tradizione dell'Area a coltivare la canapa e soprattutto a trasformarla in tela da vela e cordame per le navi e quindi a un legame con la Riviera Ligure, la Francia e l'Inghilterra e, in seguito, agli operai specializzati nel settore mare di



industrie quali Fiat, Westinghouse, Riv, Viberti, Seac ecc. Il Museo propone uniformi; bandiere; modelli navali di unità della seconda Guerra mondiale, tra i quali un U Boot tipo 7 della Kriegsmarine; prototipi della Marina italiana; strumenti di navigazione; bossoli di artiglieria di svariati calibri; uno scafandro e teste di rame da palombaro; una tenuta da incursore; una chiesuola con bussola; un Scm (Siluro a lunga corsa, maiale) della X Flottiglia Mas; e attrezzature di superficie e subacquee varie.

Degni di nota sono: un'antenna radar Spq2 di ricerca navale; un guidasiluri; una coppia di siluri tipo W - Whitehead; il periscopio (funzionante) in dotazione al sommergibile Toti; e un cannone da sbarco della Regia Marina (1880).

## COAZZE

### *Ecomuseo della Resistenza*

Viale Italia 1, 10050 Coazze (Torino) - **Dove informarsi:** telefono 011 9340056, 011 9349109 (Comune) - [www.comune.coazze.it](http://www.comune.coazze.it) - [ecomuseo.valsangone@libero.it](mailto:ecomuseo.valsangone@libero.it) - **Orari di apertura:** tutti i giorni, dalle ore 15 alle 18,30 - **Ingresso:** a pagamento.

L'Ecomuseo della Resistenza documenta la storia partigiana attraverso reperti, documenti e fotografie, ordinati cronologicamente. E presenta anche una stazione multimediale per la consultazione di ipertesti, video e registrazioni audio, che rende interattiva la visita e la presentazione dell'intero Ecomuseo.

Quest'ultimo, già a partire dal 1997, ha assunto un respiro territoriale, per articolarsi nei 3 nodi di Angrogna, Coazze e Colle del Lys e

ampliarsi poi a livello europeo sino alla Serrania de Ronda (Spagna) e al comune di Kozami (Grecia). Alcuni itinerari, collegati con l'Ecomuseo, ripercorrono poi i luoghi più significativi dell'area (borgata Forno, Ossario dei Caduti e Fossa comune), con lo scopo di valorizzare il contributo delle popolazioni montane al movimento della Resistenza e alla lotta di liberazione nazionale (1943-1945), nonché i luoghi resi protagonisti dalla lotta partigiana in Alta Val Sangone. Il Museo dispone anche di Archivio fotografico e Bookshop.

## CUNEO

### *Casa-Museo Galimberti*

Piazza Galimberti 6, 12100 Cuneo - **Dove informarsi:** tel. 0171 693344, 0171 65236 - [www.comune.cuneo.it](http://www.comune.cuneo.it) - [cultura@comune.cuneo.it](mailto:cultura@comune.cuneo.it) - **Orari di apertura:** visitabile su prenotazione - **Ingresso:** gratuito.

La Casa-Museo Galimberti propone la Biblioteca e i beni appartenuti a Duccio Galimberti, uno dei massimi rappresentanti dell'antifascismo del Nord Italia, ucciso dai fascisti nel 1944.

Dispone anche di video storici sulla Resistenza e sulla seconda Guerra Mondiale e di Archivio.

## GAVI

### *Forte di Gavi*

Via al Forte 14, 15066 Gavi (Alessandria) - **Dove informarsi:** tel. 0143 642679 - [www.ambienteto.arti.beniculturali.it](http://www.ambienteto.arti.beniculturali.it) - [sbaap@ambienteto.arti.beniculturali.it](mailto:sbaap@ambienteto.arti.beniculturali.it) - **Orari di apertura:** da maggio a ottobre, martedì e domenica dalle ore 9,30 alle 17,30, da novembre a aprile, martedì e domenica dalle 9,30 alle 15,30 - **Ingresso:** a pagamento.

Il Forte di Gavi, eretto dai genovesi tra il XVI e il XVII Secolo su un maniero preesistente del XII Secolo, ospita una collezione di armi antiche.

Degni di nota sono alcuni pezzi di bombarda (e la ricostruzione di una di esse al computer).

## GRAZZANO BADOGLIO

### *Museo storico Badogliano*

Via Badoglio 20, 14035 Grazzano Badoglio (Asti) - **Dove informarsi:** tel. 333 9253056, 0141 925455 (Comune) [museobadoglio@libero.it](mailto:museobadoglio@libero.it) - [digilander.libero.it/museobadoglio](http://digilander.libero.it/museobadoglio) - **Orari di apertura:** su prenotazione - **Ingresso:** a offerta libera.

Il Museo storico Badogliano è dedicato al maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, nato nel 1871 a Grazzano Monferrato (oggi Grazzano

Badoglio). Ed è ospitato nell'edificio già appartenuto alla sua famiglia, ceduto e infine riacquistato nel 1937, dopo la conquista dell'Impero in Africa orientale, dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra, per essergli dato in omaggio.

Adibito nel 1988 a esposizione permanente, nel 1991, dopo la costituzione del Centro culturale Pietro Badoglio, era passato alla Fondazione Badoglio, arricchendosi di altri reperti.

Oggi, il Museo si presenta con un Ingresso; l'Antico salotto, con arredamento e ritratti di famiglia e una serie di immagini che ritraggono il maresciallo, personaggio discusso e discutibile, in forma privata; la Sala d'Africa, che mostra armi abissine, lo scudo di ras Sejum, la sciabola di ras Alulà, e l'uniforme indossata da Badoglio il 5 maggio 1936, quando le truppe del Regio Esercito italiano erano entrate a Addis Abeba; e il pugnale da marcia con l'impugnatura d'avorio, donatogli dal vicesegretario del Partito nazionale fascista Adelchi Serena il 10 giugno 1936, in occasione della consegna della sua tessera onoraria.

La Sala dedicata alla Grande Guerra presenta quindi il maresciallo in qualità di tenente colonnello allo scoppio del conflitto (24 maggio 1915); la conquista del Sabotino; la disastrosa ritirata di Caporetto; l'incarico di sottocapo di stato Maggiore del Regio Esercito agli ordini del generalissimo Armando Diaz; la battaglia del Solstizio; la nomina a capo di Stato Maggiore; l'incarico di ambasciatore a San Paolo (Brasile); e la carica di capo di Stato Maggiore generale (1925) e di maresciallo d'Italia (1926).

La Sala del Governatorato mostra quindi i 5 anni (1929-1934) passati da Badoglio come governatore della Tripolitania e della Cirenaica. Nella Sala dell'Impero spiccano invece, tra l'altro, la bandiera issata sul palazzo imperiale del negus Hailé Selassié; e l'uniforme da sera nera con feluca e sciabola.

Di seguito, vengono illustrate sinteticamente le prime 2 campagne della seconda Guerra Mondiale (Alpi occidentali e Grecia); e poi il 25 luglio 1943; il primo governo Badoglio e i 45 giorni; l'armistizio corto (Cassibile, 3 settembre 1943); l'armistizio lungo (8 settembre 1943); e il secondo governo Badoglio.

Dopo la camera da letto, dove il maresciallo era morto nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre 1956, si nota infine, nella sala adiacente il Museo, il recente allestimento della Mostra permanente L'Italia dei governi di guerra 1943-1945, con 3 Sezioni: 25 luglio: la caduta del fascismo; quando l'Italia era divisa in due; e la cobelligeranza antinazista.

Il Museo dispone infine di Archivio e di Biblioteca.

## NOVARA

### *Museo storico novarese Aldo Rossini*

Viale delle Rimembranze, 28100 Novara - **Dove informarsi:** tel. 0321 518607 [www.museo-rossini.org](http://www.museo-rossini.org) - **Orari di apertura:** da aprile a giugno e da settembre a novembre, sabato dalle ore 15 alle 18, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, chiuso negli altri giorni e negli altri periodi - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo storico è sorto per iniziativa dell'omonimo senatore, un tempo coordinatore delle Associazioni combattentistiche e d'Arma novaresi, è stato inaugurato nel 1965. Dopo la morte del fondatore, nel 1995, recuperato e restaurato a cura delle medesime Associazioni, offre oggi una rassegna storica dal Risorgimento ai giorni nostri, guerre sino al 1945 comprese.

Sorge in un luogo, assai suggestivo, quale il Colle della Vittoria, che include il Parco della Rimembranza e un'area monumentale dedicata alle vittime di tutte le guerre dal 1848 al 1945. Vi sono esposti: cimeli, armi, documenti, lettere, fotografie e oggetti personali, che testimoniano il sacrificio di combattenti e civili nei vari conflitti.

## ORNAVASSO

### *Museo partigiano Alfredo Di Dio*

Via Alfredo Di Dio 131, 28027 Ornavasso (Verbania) - **Dove informarsi:** telefono 0323 863010 - [biblioteca@ornavasso.it](mailto:biblioteca@ornavasso.it) - **Orari di apertura:** su prenotazione - **Ingresso:** gratuito.



Il Museo, inaugurato nel 1988 con il nome di Casa Museo raggruppamento divisioni patrioti Alfredo Di Dio, era nato per volontà di 10 partigiani azzurri, chiamati così perché durante la Resistenza portavano al collo un fazzoletto di questo colore. Oggi, le sue 5 sale propongono

testi, fotografie, manoscritti, documenti sulla Formazione partigiana e sulla vita dei suoi uomini, impegnate nella lotta di liberazione nell'Alto novarese.

Vi si trovano: dipinti con soggetto battaglie e fucilazioni, ritratti, documenti e fotografie. Tra l'oggettistica si notano invece paracadute e ricetrasmittenti, oltre che manifesti, proiettili di cannone e uniformi partigiane, tra le quali quelle di Alfredo Di Dio.

## PINEROLO

### *Museo nazionale dell'Arma di Cavalleria*

Viale Giolitti 5, 10164 Pinerolo (Torino) - **Dove informarsi:** telefono 0121 376344 - [www.assocavalleria.it](http://www.assocavalleria.it) - [museo.cavalleria@dag.it](mailto:museo.cavalleria@dag.it) - [direzione@museocav.esercito.difesa.it](mailto:direzione@museocav.esercito.difesa.it) - **Orari di apertura:** martedì e giovedì, dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 16 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, chiuso gli altri giorni - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo storico dell'Arma di Cavalleria ha sede nell'antica Caserma Principe Amedeo, ora generale Fenulli. Nel 1849, nell'ambito della riorganizzazione dell'Esercito, l'allora ministro della Guerra Alfonso La Marmora aveva deciso di trasferire, a Pinerolo, la



Regia Scuola militare di equitazione, creata da Carlo Felice nel 1823 alla Venaria Reale. Qui, con il nuovo nome di Scuola di Cavalleria, sarebbe rimasta sino al 1943, anno del suo scioglimento. Il Museo, nato per volontà della Società amici del Museo della Cavalleria, oggi Associazione amici del Museo storico della Cavalleria, costituita nel 1958 come Associazione Ente Museo nazionale, veniva quindi aperto al pubblico nel 1968.

Al piano terra, sono riuniti carri, carriaggi, selle, gualdrappe, mentre è stata curata la ricostruzione di una mascalcia reggimentale. Al primo piano, sono invece esposti standardi, bandiere, bronzi, argenti, quadri, stampe, fotografie, decorazioni e una ricca raccolta di uniformi dall'inizio delle Guerre risorgimentali a oggi. Il secondo piano, dedicato alle Campagne coloniali e ai 2 conflitti mondiali, offre poi una ricca esposizione di armi bianche e da fuoco, africane e europee.



Il Museo propone 3 diversi itinerari (5 mila metri quadrati di aree espositive coperte, con 33 sale e 200 vetrine).

Il primo racconta l'evoluzione dell'uniforme italiana di Cavalleria dal 1861 ai giorni nostri, con centinaia di fotografie, quasi sempre inedi-

te, corredate da approfondite didascalie e disposte su ben 18 espositori piani. Il secondo piano prende invece in esame uniformi e copricapo (1.500 in totale) e vari accessori, tracciando la storia della Cavalleria sabauda e italiana dal 1683 a oggi, illustrati anche attraverso lo stralcio dei giornali militari dell'epoca e la riproduzione di tavole sinottiche.

Il terzo presenta infine le medaglie, le decorazioni e gli Ordini cavallereschi dei quali erano stati più frequentemente insigniti gli ufficiali dell'Armata Sarda prima e del Regio Esercito italiano poi. Grande interesse desta infine il Polo Culturale, costituito dalla Biblioteca militare; una preziosa Biblioteca del cavallo, con rare opere dal XV al XIX Secolo; una vasta Fototeca e un Bookshop.

## SANTENA

### *Fondazione Camillo Cavour*

Piazza Visconti Venosta 2, 10026 Santena (Torino) - **Dove informarsi:** tel. 011 597373 - [www.camillocavour.com](http://www.camillocavour.com) - **Orari di apertura:** da maggio a ottobre, la domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, gli altri giorni su prenotazione (gruppi) - **Ingresso:** a pagamento.

La Fondazione Camillo Cavour, ha allestito nel 1961, nella scuderia del castello settecentesco (riattato a metà Ottocento) di Santena, già proprietà della famiglia Benso di Cavour, una collezione con documenti, fotografie, caricature, cartoline, resoconti parlamentari e diplomatici, stampe, dipinti e cimeli appartenenti alla famiglia dello statista sabauda. Dopo aver subito notevoli danni nel 1994 a causa di un'alluvione, la preziosa raccolta è stata in parte ricostruita. La Fondazione dispone oggi anche di Archivio e Biblioteca e ha in animo di curare un itinerario cavouriano (Santena, Leri, Torino, Grosio, Thorens Glières, Plombières les Bains, Auzers, La Fenêtre, Le Bocage, Allaman e Genève). Oggi, a Santena, sono visitabili sia parte del castello, il parco e la tomba di Camillo Benso di Cavour (oltre alle tombe di famiglia).

## VILLADOSSOLA

### *Sala storica della Resistenza*

Via XXV Aprile 30, 28844 Villadossola (Verbania) - **Dove informarsi:** tel. 0324 51426 - **Orari di apertura:** giovedì dalle ore 14 alle 16, visitabile anche a richiesta - **Ingresso:** gratuito.

La Sala storica della Resistenza traccia, con documenti e circa 800 fotografie, la lotta partigiana che aveva portato, il 10 settembre 1944, alla nascita della Repubblica dell'Ossola, durata 40 giorni prima che i tedeschi, il 23 ottobre, ne avessero ragione. La Sala dispone anche di Archivio fotografico e documentale e Biblioteca.

## VIÙ

### *Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys*

Località Colle del Lys, piazzale Colle del Lys, 16128 Viù (Torino) -

**Dove informarsi:** telefono 011 9532286 - [www.colledellys.it](http://www.colledellys.it)  
segre@associazionecolledellys.191.it - **Orari di apertura:** dal 25 aprile  
a ottobre, domenica e festivi dalle ore 14 alle 18 - **Ingresso:** gratuito.

L'Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys, presenta alcuni suggestivi percorsi-testimonianza su quella che è stata la lotta di Liberazione nelle Valli di Lanzo e di Susa. Inoltre, racconta l'eccidio compiuto per rappresaglia il 2 luglio 1944 dai nazifascisti ai danni dei partigiani della 17ª Brigata Garibaldi. Il Museo dispone anche di ampie documentazioni, cd-rom e filmati girati con la partecipazione di alcuni resistenti-testimoni, di Archivio, Libreria, Mediateca e Bookshop.

# LIGURIA

## GENOVA

### *Museo Garibaldino*

Località Quarto dei Mille, Villa Spinola, via Sartorio 1, 16148 Genova - **Dove informarsi:** tel. 010 385493 - **Orari di apertura:** dalle ore 9 alle 18, chiuso il mercoledì - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo Garibaldino è ospitato a Villa Garibaldi, ex Villa Spinola (XVII Secolo) già quartiere generale dell'Eroe dei due Mondi. Occupa 2 sale e propone reperti, documenti, manoscritti, cimeli, armi, la camicia rossa e la sciabola di Garibaldi e alcuni oggetti della prima Guerra Mondiale.

Il Museo dispone anche di Archivio, Biblioteca e Bookshop.



*Museo Partigiano di Carpasio (Im)*

### *Museo del Risorgimento e Istituto mazziniano*

Via Lomellini 11, 16124 Genova - **Dove informarsi:** tel. 010 2465843 - [www.istitutomazziniano.it](http://www.istitutomazziniano.it) - [museorisorgimento@comune.genova.it](mailto:museorisorgimento@comune.genova.it) - **Orari di apertura:** martedì e venerdì dalle ore 9 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19 - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo del Risorgimento e l'Istituto mazziniano, insieme all'Archivio e alla Biblioteca storica, aperti al pubblico nel 1934, hanno sede nella casa natale di Giuseppe Mazzini. Ma, già il 5 mag-

gio del 1915, quando Gabriele D'Annunzio aveva arringato la folla dallo scoglio di Quarto, una stanza di quest'ultima raccoglieva cimeli e documenti del Grande esule.

Riordinati nel 1982, il Museo e l'Istituto presentano, su 3 piani, 11 sale, così suddivise: Simboli del Risorgimento (atrio); Il Settecento (sala 1); L'età giacobina e napoleonica (sala 2); La Restaurazione (sale 3 e 4); Giuseppe Mazzini (sale 5 e 6); Il triennio rivoluzionario (sale 7 e 8); Armi, uniformi e cimeli (sale 9 e 10); Il decennio in preparazione (sala 11a); e Il primo decennio unitario (sala 11b).

Il percorso museale copre oltre 120 anni di storia genovese e italiana da Balilla alla Giovine Italia a Roma capitale e segue un itinerario cronologico, diviso per capitoli.

Due piccole aree sono dedicate a Goffredo Mameli e all'inno nazionale e a Giuseppe Garibaldi e all'impresa dei Mille. Il Museo dispone anche di Archivio, Biblioteca e Bookshop.

### *Galata - Museo del Mare*

Darsena, Calata de Mari 1, 16128 Darsena/Porto Antico Genova - **Dove informarsi:** tel. 010 2345655 - [www.galatomuseodelmare.it](http://www.galatomuseodelmare.it) - [info@galatomuseodelmare.it](mailto:info@galatomuseodelmare.it) - **Orari di apertura:** da marzo a ottobre, da martedì a domenica dalle ore 10 alle 19,30; da novembre a febbraio, da martedì a venerdì, dalle ore 10 alle 18, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19,30, lunedì chiuso ad eccezione del mese di agosto **Ingresso:** a pagamento.

Il Galata-Museo del Mare, il più grande museo marittimo del Mediterraneo, è ospitato nell'Arsenale delle Galee, la più antica costruzione sopravvissuta dell'Arsenale della Repubblica marinara di Genova. Vanta oltre 10 mila metri quadrati di superficie, combina tradizione e innovazione tec-



nologica e si avvale di 17 grandi sale. Vaste sono le aree di visita: piano terra, primo, secondo e terzo piano.

Il primo è dedicato all'Epoca del remo (navigazione a remi). Ed ha per protagonista una galea genovese del XVII Secolo, fedelmente ricostruita, lunga 40 metri e alta a poppa 9 metri.

Frutto di una ricerca storica durata 3 anni, è stata dislocata sullo scivolo originale per il varo di quelle navi che avevano fatto di Genova un potenza marinara.

Al piano terra, spiccano la sala dedicata a Cristoforo Colombo e il

Libro dei privilegi. Quindi la visita tocca l'Armeria della Darsena, con armi, corazze e elmi.

Il primo e il secondo piano sono invece dedicati all'Età della vela (navigazione a vela). Degni di nota sono i preziosi mappamondo e gli atlanti cinquecenteschi, quest'ultimi consultabili attraverso la navigazione virtuale.

A sua volta, il terzo piano è dedicato a Il vapore (navigazione a vapore). E traccia la storia dei transatlantici italiani e dei viaggi interoceanici da Cristoforo Colombo al Rex, con modelli, reperti originali (oltre 6 mila) e proiezioni multimediali.

La nuova sezione Il piroscifo fa rivivere poi l'emozione di una traversata atlantica da Gibilterra a New York, dal ponte di comando. Quella dedicata a Marinai e mercanti permette invece di ripercorrere viaggi e commerci di un tempo nel Mare nostrum.

Da rimarcare sono anche le spettacolari ricostruzioni di cantieri e ambienti portuali e la ricca esposizione di strumenti nautici, atlanti, carte, armi e quadri antichi.

Mentre postazioni multimediali e interattivi con effetti scenici e visivi consentono, tra l'altro, anche di assistere all'arrivo di carichi di argento dal Nuovo Mondo, di salire su un brigantino-goletta ottocentesco, di attraversare una tempesta a Capo Horn.

Il Museo dispone anche di un Archivio, Biblioteca, Mediateca, Auditorium, servizi ristoro e Bookshop.

### *Cimitero di Staglieno*

Il cimitero raccoglie le salme di 1143 soldati, 160 partigiani e 1567 militi della Rsi, di cui 369 non identificati.

### *Altare Cimitero militare*

Il cimitero militare raccoglie 1505 caduti delle Fiamme bianche e della divisione San Marco (305) ignoti.

Inoltre un numero imprecisato di soldati caduti sui vari fronti e le spoglie dei partigiani morti nel savonese.

## CAMPOMORONE

### *Museo della Croce rossa italiana*

Via Cavalieri 14/r, 76014 Campomorone (Genova) - **Dove informarsi:** tel. 010 783694 - **Orari di apertura:** visitabile previo appuntamento telefonico - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo della Croce Rossa italiana ha iniziato l'attività nel 1986, trovando spazio nella omonima sede di Campomorone.

La struttura si affianca a quella internazionale di Castiglione delle Stiviere (Mantova), nata nel 1859 sulla spinta dello svizzero Henry Dunant, dopo la devastante battaglia di Solferino.

L'esposizione annovera 500 pezzi (oltre a 200 non ancora inventariati). Distribuito su 3 sale, nella prima raccoglie oggetti e documenti sull'evolversi della Croce Rossa italiana dalle origini a oggi; nella seconda mostra invece francobolli emessi da vari Stati con a soggetto l'Istituzione umanitaria e corrispondenze relative a prigionieri di guerra; mentre nella terza propone attrezzature in uso in ospedali (anche da campo) e preventori, riferite soprattutto al periodo bellico e post bellico.

Tra l'altro, si notano reperti a "carattere assistenziale", adoperati soprattutto in tempo di guerra (casse contenenti medicinali, acqua, generi di conforto ecc.).

## CARPASIO

### *Museo Partigiano*

Frazione Costa Carpasio, 18010 (Imperia) - **Dove informarsi:** telefono 0183 409008, 0183 650755 - [www.isrecim.it](http://www.isrecim.it) - [info@isrecim.it](mailto:info@isrecim.it) - **Orari di apertura:** da aprile a ottobre, sabato, domenica e festivi dalle ore 9 alle 18; gli altri giorni su prenotazione - **Ingresso:** gratuito - *Foto a pagina 22*

Il Museo di Carpasio, fondato nel 1992, conserva su 2 sale inferiore e superiore le testimonianze delle azioni delle Formazioni partigiane (II Divisione Felice Cascione e VI Divisione Silvio Bonfante), che avevano combattuto, nel corso della guerra di liberazione, nell'entroterra montuoso del Ponente ligure.

Allestito nel casone, nel quale era stato costituito il comando della IXa Brigata Garibaldi, con nelle vicinanze il castagno che serviva da rifugio a ben 7 persone, presenta via via la carta del Comando operativo della prima Zona Liguria; volantini tedeschi e fascisti; fotografie scattate da resistenti, da fascisti e tedeschi (fucilazioni comprese).

E poi cimeli e reperti: uniformi, elmetti, maschere antigas e armi da taglio dei vari Eserciti belligeranti; mitra italiani e inglesi (Sten); un fucile mitragliatore tedesco MG 42; fucili tedeschi Mauser; ricetrasmittenti; un Mayerling tedesco (da 2mila colpi al minuto); "bidoni" un tempo contenenti armi e munizioni e paracadutati dagli americani; fotografie; borracce; gavette; cinture; lanterne ecc.

Nei dintorni del Museo, è possibile infine percorrere alcuni Sentieri partigiani.

## CHIAVARI

### *Museo marinaro Tommasino-Andreatta*

Piazza Gagliardo 19, 16043 Chiavari (Genova) - **Dove informarsi:** tel. 0185 314403 - [www.modellismo-navale.it/monografie/museoTA/in-dex.html](http://www.modellismo-navale.it/monografie/museoTA/in-dex.html) - [andreattaernani@libero.it](mailto:andreattaernani@libero.it) - **Orari di apertura:** domenica e festivi dalle ore 10 alle 12, oppure su appuntamento **Ingresso:** gratuito.

Il Museo marinaro Tommasino-Andreatta, pur ordinato e curato, ha una precaria sistemazione nell'abitazione del comandante Ernani Andreatta. E presenta modelli di navi a vela e modelli naviganti radiocomandati, oltre che apparecchi radioriceventi (anche antichi), costruiti o raccolti da Franco Tommasino.

### *Museo storico - Museo del Combattente*

Palazzo della Società economica, via Ravaschieri 15, 16043 Chiavari (Genova) **Dove informarsi:** tel. 0185 324713 - 0185 363275 - [www.societaeconomica.com](http://www.societaeconomica.com) - [info@societaeconomica.com](mailto:info@societaeconomica.com) - **Orari di apertura:** martedì e giovedì dalle ore 10 alle 12, sabato mattina visite su appuntamento - **Ingresso:** gratuito.



Il Museo storico - Museo del Combattente, così come la Quadreria, il Museo Garaventa e la Biblioteca, ha sede nel Palazzo della Società economica. Già Museo del Risorgimento dal 1938 al 1979, conserva soprattutto cimeli, documenti, carteggi, proclami, onorificenze, uniformi e

armi e oggetti vari appartenuti a Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Nino Bixio e Vittorio Emanuele II, ma anche Carlo Alberto, Camillo Benso di Cavour, Vincenzo Gioberti, Nicolò Tommaseo ecc. Recentemente, l'esposizione è stata arricchita da reperti del Museo del Combattente.

## IMPERIA

### *Museo navale internazionale*

Piazza Duomo 11, 18100 Imperia - **Dove informarsi:** tel. 0183 651541 - 0183 645272 - **Orari di apertura:** invernale, mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30, sabato dalle 16,30 alle 19,30; estivo, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23 - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo navale internazionale, nato nel 1980 grazie all'instancabile opera del comandante Flavio Serafini, è ospitato nell'ottocentesco ex

Palazzo del Comune. In attesa di una sistemazione più ampia, si è imposto all'attenzione mondiale grazie ai suoi reperti, spesso unici. Articolato in 14 sezioni, presenta per prima cosa un Archivio storico con centinaia di documenti d'epoca, riferiti sia alla Marina mercantile che alla Marina da guerra (da metà del Settecento al 1950): diari di bordo, manoscritti, polizze di carico, matricole della Gente di mare, libretti di navigazione, atti di scomparsa in mare, registri contabili, relazioni di viaggio, diplomi di benemerenzza e di salvataggio, censimento dei barchi con relativi padroni e capitani, patenti nautiche, ordini di leva di mare addirittura appartenenti al Corpo reale equipaggi (Armata di mare) ecc. Grande interesse destano infine il libro dei Segnali generali (1715) e il Codice dei segnali (1750).

Parimenti, il Museo dispone di un enorme patrimonio fotografico e documentaristico sulle navi mercantili e militari di ogni epoca e nazione.

Ricca è anche la Biblioteca specializzata in: navigazione, astronomia nautica, oceanografia, meteorologia, architettura navale, diritto marittimo, storia navale, archeologia subacquea, malacologia, sicurezza della navigazione, esplorazioni, storia della sanità marittima, storia della nautica, navigazione velica e oceanica e di Capo Horn, portualistica, commerci marittimi, cantieristica navale, modellistica, ricerca e lavori subacquei, navigazione a vapore ecc. La Sezione cantieristica navale in legno, la più completa in assoluto a livello internazionale, mostra quindi il lavoro, la fatica e l'ingegnosità di maestri d'ascia, calafati, segantini, chiodatoli, incisori, carpentieri, fabbri ecc. e le loro attrezzature.

La Sezione Cartografia presenta invece l'evoluzione degli strumenti di navigazione e della cartografia nautica, con carte napoleoniche, inglesi, austro-ungariche, francesi, ottante, sestanti, bussole a secco, strumenti azimutati, scandagli, solcometri, sino alla bussola normale e al giropilota dello Stockolm, il piroscifo entrato in collisione con l'Andrea Doria.

Nella medesima sala, sono conservati anche alcuni cimeli della Tenda Rossa, che ricorda la sfortunata impresa al Polo Nord del dirigibile Italia di Umberto Nobile (1928). Dopo la curiosa collezione di ex voto, ecco la Sezione dedicata alla Marina militare (dalla Marina Sarda a quelle del Regno d'Italia e della Repubblica italiana), nella quale spiccano, tra l'altro, reperti del sommergibile Sciré, tute da assaltatore e gamma, il vestito Belloni, maschere, pinne e sargenti per l'applicazione dei bauletti esplosivi sotto la chiglia delle navi nemiche ecc.

Degna di nota, è poi l'esposizione di modelli navali, tra i quali i grandi transatlantici Rex, Giulio Cesare e Leonardo da Vinci e le navi da

guerra della seconda Guerra mondiale Graf von Spee Tirpitz e Yamato.

La Sezione dedicata al mitico passaggio a vela da Capo Horn mostra invece carte nautiche e cimeli vari, oltre che l'impressionante mole di alcuni albatros impagliati.

Mentre la Sezione porti e palombari propone a sua volta, documenti storici, utensili e reperti di operazioni subacquee di recupero, con modelli delle navi Artiglio e Rostro. Nel Salone Léon Perret si aggiungono quindi dipinti dell'era velica dal XV al XVII Secolo e modelli di vascelli olandesi, francesi, spagnoli e inglesi e delle 3 caravelle di Cristoforo Colombo e la suggestiva polena di un brigantino inglese (1840).

Curiosa è la sezione ex voto, così come la raccolta di antichi dipinti di velieri, navi e piroscafi.

Il Settore uniformi militari e mercantili presenta infine, tra gli altri, alcuni pezzi unici: giacche della Fanteria di Marina (San Marco) impiegata a sedare la rivolta dei Boxer in Cina e giacca del comandante Junio Valerio Borghese.

Il museo dispone anche di Biblioteca, Archivio fotografico, sala studio e Bookshop.

### ***Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea***

Via Cascione 86, 18100 Imperia - **Dove informarsi:** tel. 0183 650755 - [isrim@uno.it](mailto:isrim@uno.it) - [imrecim@virgilio.it](mailto:imrecim@virgilio.it) - **Orari di apertura:** da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 12 su appuntamento, chiuso sabato e domenica e nel mese di agosto - **Ingresso:** gratuito.

L'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea, con sede in un palazzo secentesco, è nato nel 1970 come centro di ricerca e documentazione associato all'Istituto nazionale per la storia del Movimento di liberazione. E vanta più di 100 mila documenti originali.

Il suo patrimonio archivistico è suddiviso in 7 Sezioni. La prima raccoglie testimonianze delle Formazioni partigiane della Prima zona Liguria (compresi documenti dei Servizi informazioni, Intendenza, Giustizia partigiana, mappe del Sim delle zone di operazione, stampa partigiana, documenti della Rsi e tedeschi, materiali del Cln, rapporti con gli alleati e testimonianze sulla deportazione di militari, civili e ebrei).

A sua volta, la seconda Sezione propone 3.800 documenti concernenti per la maggior parte la Resistenza dal 1945 al 1960: fascicoli personali di combattenti; rapporti delle amministrazioni locali prefasciste; testimonianze di perseguitati politici antifascisti; elenchi e biografie di caduti; attività del Cln; vita dei Partiti antifascisti; pro-

cessi antipartigiani; e ricostruzione delle attività clandestine neofasciste. La terza Sezione si avvale invece di oltre 240 diari, biografie di protagonisti e di 230 profili biografici.

La quarta Sezione contiene quindi poesie e canzoni resistenziali. Mentre, la quinta Sezione si prende cura di fondi diversi di enti e privati, in prevalenza del periodo repubblicano.

La sesta Sezione conta poi su oltre 300 manifesti originali dei periodi prerisistenziale, della Rsi, della Resistenza e della Repubblica italiana.

La Settima Sezione annovera infine circa 4 mila fotografie.

L'Istituto, che conserva anche cimeli della Resistenza (bandiere, timbri, oggetti ecc.) si avvale di una ricca Biblioteca con oltre 6 mila volumi difficilmente reperibili altrove e 300 testate, molte delle quali rare (e un tempo clandestine) e pubblica numerosi testi.

Il museo dispone anche di Biblioteca, Archivio documentale e fotografico, sala studio e bookshop.

## LA SPEZIA

### *Museo tecnico navale della Marina militare*

Arsenale navale - via Amendola 1, 19122 La Spezia - **Dove informarsi:** tel. 0187 783016, 0187 770750 - [www.museotecniconavale.it](http://www.museotecniconavale.it) - [posta@museotecniconavale.it](mailto:posta@museotecniconavale.it) - **Orari di apertura:** da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 18,45, domenica dalle 8 alle 13 - **Ingresso:** a pagamento - *Foto a pagina 30*

Il Museo tecnico navale della Marina militare, di proprietà del Ministero della Difesa, è ospitato in un edificio fiancheggiante l'ingresso principale dello storico Arsenale.

Dislocato su 2 piani e in un giardino interno, espone reperti in oltre 3 mila metri quadrati. Trasferito a La Spezia nel 1870 da Genova, documenta la storia della Marina Militare Italiana.

Tra le migliaia di "pezzi" unici, si possono ammirare: una preziosa raccolta di polene, compresa quella proveniente dalla fregata napoletana La Minerva, a bordo della quale, per ordine di Horatio Nelson, era stato impiccato l'ammiraglio Francesco Caracciolo; i modelli (circa 150) di triremi romane, di una galeazza veneta, di navi e velieri di ogni epoca e della prima e della seconda Guerra Mondiale, quali la fregata San Michele e la corazzata Roma.

Di grande interesse sono quindi i leggendari mezzi navali degli assaltatori, tra i quali spiccano l'Slc (siluro a lenta corsa o "maiale"), il barchino d'assalto tipo Sma, il barchino esplosivo tipo Mtm e il Mas dal quale Gabriele D'Annunzio aveva tratto il motto "Memento audere semper".

Il Museo mostra anche una vasta collezione di armi.

Degne di nota sono: la mitragliera a canne rotanti tipo Gatling, catturata dai marinai italiani ai Boxers cinesi durante la rivolta antioccidentale in Cina del 1901; il fucile (raro) Albini 1864, in dotazione alle Fanterie di Marina imbarcate sulle nostre unità navali nella battaglia di Lissa; le pistole di tutte le epoche, tra le quali si nota un rarissimo esemplare a ruota di produzione bresciana (1640).

Completano il Museo le preziose reliquie del relitto del sommergibile Sciré; la radio usata nella Tenda rossa dai superstiti della spedizione polare del dirigibile Italia comandata dal generale Umberto Nobile; i cannoni navali con l'impressionante esemplare di Armstrong 102/46, esploso nell'agosto del 1927 durante prove di tiro in un balipedio; e un Ansaldo 65/64 scudato, destinato nel 1940 alla portaerei Aquila, allora in allestimento.

E ancora: armi subacquee, siluri, torpedini, mine e fanali d'epoca. Modelli di fari, navi civili e militari.

La stazione ricevente - trasmittente adoperata nel 1897 a La Spezia da Guglielmo Marconi nei suoi primi esperimenti; le centinaia di rare armi bianche; la Sala dei nodi e delle attrezzature; le uniformi; e la vasta collezione di medaglie raffiguranti quasi tutte le unità della Marina dall'unità d'Italia a oggi; le bandiere e le insegne delle unità più famose; e i nastrini da berretto.

Nel giardino interno, spicca il monumento in bronzo dedicato a Costantino Ciano, l'eroe di Buccari, Parenzo e Cortellazzo, opera di Francesco Messina.

Il Museo dispone anche di Archivio, Biblioteca e Bookshop.



*Museo tecnico navale della Marina militare di La Spezia*

## PEGLI

### *Museo civico navale*

Villa Doria, piazza Bonavino 7, 16156 Pegli (Genova) - **Dove informarsi:** telefono 010 6969885 - [www.museonavale.it](http://www.museonavale.it) - [museona-vale@comune.genova.it](mailto:museona-vale@comune.genova.it) - **Orari di apertura:** da martedì a venerdì dalle ore 9 alle 13; sabato e domenica dalle 10 alle 19; chiuso lunedì - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo civico navale, un tempo, aveva sede a Palazzo Bianco che, con gli ordinamenti del 1908 e del 1911, aveva ospitato reperti marinari della Repubblica di Genova.

Arricchitasi nel 1922 con la collezione dell'ingegnere Fabio Garelli, finiva trasferito nella rinascimentale Villa Doria, dove si trova tuttora.

Completamente riallestito, si articola in 12 sale, per esporre circa 400 tra i reperti più importanti che ripercorrono la storia della marineria genovese tra l'XI e il XVI Secolo, senza tuttavia trascurare le realtà marinare italiane e europee.

Inoltre, può vantarsi di essere uno dei pochi musei al Mondo a trattare il tema della marineria medievale.

Oggi, presenta oltre 5 mila reperti, tra i quali atlanti e carte nautiche in pergamena. Di grande interesse è anche la sala dedicata ai viaggi di Cristoforo Colombo, che vanta anche un ritratto dello scopritore del Nuovo Continente di Domenico Bagordi (Ghirlandaio).

Si possono anche ammirare, tra l'altro: i modelli delle caravelle colombiane (Salone degli Argonauti) e quello di una galera genovese del XVIII Secolo; la carta nautica di Jacopo Maggiolo (1561); un astrolabio del 1568; preziose riproduzioni di vecchi piani di galere (XVII); armi e armature del XVII Secolo; una meridiana poliedrica; un notturnabio; un quadrante equinoziale; il grande plastico in scala 1:250, che rappresenta l'arco portuale genovese nella prima metà del XVII Secolo, dipinti d'epoca che raffigurano Genova e la sua flotta. E infine modelli di navi da guerra di tutti i tempi e quadri e acquerelli di numerose battaglie navali. Il Museo dispone anche di Archivio, Biblioteca e Bookshop.



## SAVIGNONE

### *Museo nazionale degli Alpini*

Palazzo Comunale, via alpino Angelo 16010 Caprile Savignone (Genova) -

**Dove informarsi:** tel. 010 9360103, 010 936930 - [www.alpini.genova.org/museo.php](http://www.alpini.genova.org/museo.php) - [info@alpinigenova.org](mailto:info@alpinigenova.org) - **Orari di apertura:** luglio e agosto, martedì e venerdì dalle ore 15 alle 17; sabato e domenica su richiesta; in inverno visitabile su prenotazione - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo nazionale degli Alpini, curato dalla locale Sezione di Genova dell'Ana, si propone di documentare, con una raccolta sistematica di fotografie, documenti, uniformi, armi, distintivi, cartoline, reperti, cimeli, equipaggiamenti ecc., la vita e le gesta delle Truppe alpine dalla loro fondazione ai giorni nostri, con particolare rilievo a quelli appartenenti alle valli della Liguria.

Inaugurato nel 1998, presenta la Sala del tricolore, con la storia della bandiera italiana; la Sala dei Combattenti, con una tavola in bronzo che riproduce il Bollettino della vittoria; la Sala padre Basilio, dedicata al tenente cappellano Basilio Schenone, con cartoline originali di Reggimenti e Battaglioni; la Sala del maggiore Emilio Lombardi, adibita anche a Cineteca; il Salone Delfo Pieramati, intitolato alla memoria del promotore del Museo, dal quale si snoda un itinerario cronologico del Corpo degli Alpini, con uniformi, documenti, fotografie, giornali d'epoca ecc.; il Salone Divisione Cuneense, con vari reperti e cimeli; e il Caposaldo Frabosa, con la ricostruzione accurata di un punto avanzato sul Fronte russo. Il Museo dispone anche di una Mostra fotografica (itinerante), Archivio e Biblioteca.

## URBE

In Località Monte Monfrei, frazione di Vara Superiore, un monumento con una grande croce di legno ricorda gli oltre 200 marò della divisione San Marco caduti in Liguria.

# LOMBARDIA

## MILANO

### *Museo del Risorgimento*

Palazzo de Marchi, via Borgonuovo 23, 20121 Milano - **Dove informarsi:** telefono 02 88464176, 02 88464177 - [www.museodelrisorgimento.mi.it](http://www.museodelrisorgimento.mi.it) - [risorgi@energy.it](mailto:risorgi@energy.it) - **Orari di apertura:** da martedì a domenica, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30, chiuso il lunedì - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo del Risorgimento, nato nel 1885, ha sede nel settecentesco Palazzo Moriggia, oggi Palazzo De Marchi. In 15 sale tematiche e una Sala d'armi, presenta, secondo un percorso espositivo cronologico, reperti, cimeli, stampe, dipinti, sculture, disegni, uniformi, armi, bandiere e documenti vari, che testimoniano la storia d'Italia dalla prima campagna in Italia di Napoleone Bonaparte (1796) all'annessione di Roma al Regno d'Italia (1870).

Particolare attenzione è prestata comunque alle Cinque giornate di Milano (18-22 marzo 1848). Tra i pezzi unici: il manto verde e argento e le insegne regali del Grande Corso in Italia; lo stendardo della Legione lombarda Cacciatori a cavallo; il primo Tricolore italiano; e una raccolta di armi. Il Museo dispone anche di Sala multimediale, Sala studio, Archivio, Biblioteca e Bookshop.

### *Museo nazionale della scienza e della tecnologia*

#### *Leonardo da Vinci*

via San Vittore 21, 20121 Milano - **Dove informarsi:** tel. 02 48555, 450/381/372/343 - [www.museoscienza.org](http://www.museoscienza.org) - [info@museoscienza.it](mailto:info@museoscienza.it)

**Orari di apertura:** da martedì a venerdì, dalle ore 9,30 alle 17; sabato, domenica e festivi, dalle 9,30 alle 18,30; chiuso i lunedì non festivi - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo, nato nel 1953 e ubicato in un cinquecentesco monastero olivetano, si pone un duplice obiettivo: essere parte di una filiera



nazionale e internazionale, finalizzata alla democrazia della comprensione e della conoscenza e porsi come uno strumento efficace, innovativo, dinamico e flessibile per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica accessibile a tutti, con particolare attenzione alla vita quotidiana e agli scenari futuri. Collezioni e laboratori interattivi sono organizzati in Dipartimenti (materiali, trasporti, energia, comunicazione, Leonardo, arte e scienza e nuove frontiere). Il cuore del Museo è costituito dalla galleria Leonardo da Vinci, nella quale sono esposti i modelli realizzati, interpretando i disegni delle macchine del genio leonardesco.

Recentemente, l'esposizione è stata arricchita dal sommergibile S-506 Enrico Toti (1967), dalla nave scuola Ebe (1921), da una torretta girevole della corazzata Andrea Doria (1939), da un siluro a lenta corsa Scl (maiale) della seconda guerra Mondiale, da 2 aerei (Macchi 205V, 1942) e da uno Junkers J4, 1917/1918).

Il Museo, i laboratori interattivi del quale hanno come scopo quello di coinvolgere i visitatori, svolge anche un servizio di ricerca e di collaborazione con i maggiori istituti similari a livello internazionale e dispone anche di Biblioteca, Archivio fotografico, Auditorium, Libreria e Bookshop.

### *Museo di storia contemporanea*

Via Sant'Andrea 6, 20121 Milano - **Come arrivare:** prendere la metropolitana MM1 (San Babila) - **Dove informarsi:** tel. 02 76006245, 02 88465933 - [www.museidelcentro.mi.it](http://www.museidelcentro.mi.it) - [contempo@energy.it](mailto:contempo@energy.it) - **Orari di apertura:** generalmente da martedì a domenica, dalle ore 14 alle 17,30, chiuso il lunedì, ma variabile a seconda delle iniziative in corso - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo trae origini dal Museo della guerra, illustra la storia di Milano e della Lombardia con collezioni che spaziano dal 1914 al 1945 e comprendono armi, uniformi, cimeli, vessilli ecc.

### *Cimitero del Musocco*

Il cimitero (Campo 10) raccoglie 1432 caduti della Rsi, tra questi: Alessandro Pavolini, Nicola Bombacci, Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, Francesco Maria Barracu, Carlo Borsoni e Aldo Resega.

## BERGAMO

### *Museo storico di Bergamo - Sezione Ottocento*

Piazzale Brigata Legnano, Rocca e piazza del mercato del fieno 6/a, 24121 Bergamo - **Dove informarsi:** tel. 035 247116, 035 226332 - [www.bergamoestoria.it](http://www.bergamoestoria.it) - [museostorico@bergamoestoria.it](mailto:museostorico@bergamoestoria.it) - [info@museostorico.bg.it](mailto:info@museostorico.bg.it) - **Orari di apertura:** da ottobre a maggio, da martedì a domenica, dalle ore 9,30 alle 13; sabato, domenica e festivi dalle 9,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30; da giugno a settembre, da martedì a venerdì, dalle ore

9,30 alle 13 e dalle 14 alle 17, 30; sabato e festivi, dalle 9,30 alle 19; chiuso il lunedì - **Ingresso**: a pagamento.

Il Museo storico di Bergamo ricostruisce la storia della città dal 1797 al 1870. Riallestito nel 2004, ha sede all'interno del mastio della Rocca. Il percorso espositivo si apre con la ricostruzione dell'albero della libertà, innalzato in piazza Vecchia nel marzo 1797, durante i giorni della Repubblica bergamasca.

Dapprima, si osserva l'immagine di Bergamo (forma urbis), con l'ausilio di mappe tematiche digitalizzate e di computer. Quindi si passa a: Uomini e donne del Risorgimento; Le mappe dell'industrializzazione; L'oro bianco di Bergamo; Le biografie degli imprenditori; La Chiesa e il Risorgimento a Bergamo; La satira contro i potenti e il linguaggio della Rivoluzione; I credi e i vangeli rivoluzionari; La satira contro il nuovo Stato unitario. Si evidenziano così reperti civili e di guerra; cimeli; gadget rivoluzionari, quali ventagli tricolori, tazzine, scarpe e bandiere; quadri patriottici, fotografie, busti ecc.

Quindi, poiché il gonfalone di Bergamo si fregia del titolo Città dei Mille (erano stati 174 i bergamaschi imbarcatisi con Giuseppe Garibaldi, a Quarto), non possono non essere messi in risalto il mito e l'epopea garibaldini, con numerose reliquie, tra le quali la ciocca di capelli dell'Eroe dei 2 Mondi e la terra da lui calpestata. Il Museo dispone anche di Archivio documentale e fotografico, Biblioteca e Bookshop.

### ***Esposizione Antonio Locatelli***

Museo del falegname Tino Sana, via papa Giovanni XXIII 59, 24030 Almenno San Bartolomeo (Bergamo) - **Dove informarsi**: tel. 035 554411 - [museo@tinossana.com](mailto:museo@tinossana.com) - **Orari di apertura**: da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 12; sabato dalle 15 alle 18; domenica dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 (solo su prenotazione), chiuso i festivi - **Ingresso**: a pagamento.

Nell'Esposizione dedicata a Antonio Locatelli, trasvolatore e asso aereo della prima Guerra Mondiale, si può ammirare l'aereo Ansaldo A1 Balilla, pilotato dall'eroe.

## **BORMIO**

### ***Museo storico Carlo Donegani***

Località Passo dello Stelvio Bormio (Sondrio) - **Dove informarsi**: tel. 0342 913084, 0342 528467 - [www.popso.it/donegani](http://www.popso.it/donegani) - [donegani@popso.it](mailto:donegani@popso.it) - **Orari di apertura**: (indicativamente) da fine maggio a inizio novembre, a seconda dell'apertura del Passo dello Stelvio, da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17; domenica dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17 - **Ingresso**: gratuito.

Il Museo presenta 3 sezioni storiche (Blu, la Grande Guerra; Rossa, gli avvenimenti; e Verde, la strada). Nella prima, viene presentato il

conflitto 1915/1918, con reperti, cimeli, pannelli fotografici e l'accurata ricostruzione di una trincea. La seconda mostra invece gli avvenimenti salienti che hanno interessato il Passo dello Stelvio (scuole di sci, Giro d'Italia, Parco nazionale, alpinismo, Parco nazionale ecc.). La terza presenta infine la storia della strada dello Stelvio, progettata dall'ingegnere Carlo Donegani.

## BRESCIA

### *Museo del Risorgimento*

Via del Castello 9, 25121 Brescia - **Dove informarsi:** telefono 030 2977833, 030 44176 - [www.comune.brescia.it/musei](http://www.comune.brescia.it/musei) - [museiarte@comune.brescia.it](mailto:museiarte@comune.brescia.it) - **Orari di apertura:** da ottobre a maggio, da martedì a domenica, dalle ore 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17; da giugno a settembre, dalle 10 alle 17, lunedì chiuso - **Ingresso:** a pagamento.



Il Museo è ospitato nel massiccio e cinquecentesco Castello di Brescia, fondato nel 1887 e riallestito nel 1959, presenta reperti, cimeli, armi, uniformi, dipinti, stampe, proclami, manoscritti ecc., che rievocano le vicende storiche dalla dominazione veneta di Brescia alla Rivoluzione

francese, dall'età napoleonica al Congresso di Vienna alle guerre di Indipendenza, sino alla presa di Roma da parte sabauda. Di particolare rilievo godono: la Repubblica bresciana (1797); le 10 giornate insurrezionali, guidate da Tito Speri (1849); e la seconda Guerra d'Indipendenza (1859), con le battaglie di San Martino e Solferino. Un intero settore è infine dedicato alle imprese garibaldine e alla terza Guerra d'Indipendenza (1866). Il Museo conserva anche onorificenze, diplomi e fotografie del presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli (1826-1903)

### *Museo delle armi Luigi Marzoli*

Via del Castello 9, 25121 Brescia - **Dove informarsi:** tel. 030 293292 - [www.asm.brescia.it/musei](http://www.asm.brescia.it/musei) - [uffgab@comune.brescia.it](mailto:uffgab@comune.brescia.it) - **Orari di apertura:** giugno a settembre, da martedì a domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 18; da ottobre a marzo, da martedì a domenica, dalle 9 alle 19 (quest'ultimo riferimento suscettibile di variazioni, in quanto legato a mostre temporanee), chiuso il lunedì - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo delle armi Luigi Marzoli è ospitato nel Mastio visconteo, tipico esempio di architettura tardo-medievale (XIV Secolo). Dal

1988, espone una delle più ricche raccolte europee di armi (bianche, da parata e da fuoco) e di armature, ordinate cronologicamente, il nucleo principale della quale è costituito dalla collezione Marzoli (1.090 pezzi), che documenta la produzione bresciana dal XV al XVIII Secolo. Ad essa, si sono via via aggiunti altri 300 pezzi, soprattutto armi da fuoco del XIX Secolo. Degni di nota sono: un grande elmetto veneziano e il bacinetto con visiera a muso di cane e una rara spada del Duecento e la storia evocativa della spada, pur se su tutto spicca la Sala delle armature di lusso. Il Museo dispone anche di Bookshop.

*Museo internazionale della Croce Rossa di Castiglione delle Stiviere (Mn)*



## CAPOVALLE

### *Museo dei reperti bellici e storici della Guerra 1915-1918*

Via Maggiore 2, 25070 Capovalle (Brescia) - **Come arrivare:** da Zumiè, seguendo le indicazioni, prendere la strada che per 4,5km sale alla chiesa alpina Redemptor Hominis, proseguire per 500 metri - **Dove informarsi:** tel. 0365 750021 - [comune.capovalle@tin.it](mailto:comune.capovalle@tin.it)

Il Museo dei reperti bellici e storici della Guerra 1915-1918, dislocato in gallerie-trincee-postazioni di artiglieria sulla cresta di monte Stino, raccoglie reperti, cimeli, armi, uniformi, elmetti, gavette, oggetti vari riferiti non solo al primo, ma anche al secondo conflitto mondiale. Sopra la galleria principale spicca la scritta “Muti qui stavam come fanti in attesa di ordini allarmanti”.

Dall’alto, si può anche godere un’incantevole panoramica sul lago d’Idro, sulle valli Giudicarie, sul lontano gruppo dell’Adamello e sugli innumerevoli monti circostanti.

## CARAVAGGIO

### *Museo navale Ottorino Zibetti*

Via Giovanni XXIII, 25070 Caravaggio (Bergamo) - **Dove informarsi:** tel. 0363 51111, 0363 51226 - **Orari di apertura:** sabato, dalle ore 15 alle 18 - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo navale Ottorino Zibetti, nato nel 1978 grazie alla passione di un modellista navale, presenta reperti e cimeli, che seguono una collocazione a seconda della provenienza e della tecnica di costruzione. Modelli di nave; l'elica del siluro Mas X 15, con il quale il comandante Luigi Rizzo aveva affondato la corazzata austriaca Santo Stefano; un lembo della Tenda Rossa e un reperto del dirigibile Italia del generale Umberto Nobile; il comando macchina della corvetta Baionetta, a bordo della quale, il 9 settembre 1943, il re Vittorio Emanuele III era fuggito da Pescara a Brindisi e un cimelio del sommergibile Scirè.

## CASTELLUCCHIO

### *Raccolta di armi antiche Fosco Baboni*

Palazzo Comunale, piazza Pasotti 26, 46014 Castellucchio (Mantova) - **Dove informarsi:** tel. 0376 4343223, 0376 434322 - **Orari di apertura:** da lunedì a venerdì, dalle ore 15 alle 18; sabato dalle 9 alle 12, chiuso la domenica - **Ingresso:** gratuito.

La Raccolta di armi antiche, costituita da Fosco Baboni, comprende armi del periodo risorgimentale; esotiche, provenienti dall'America latina; e della prima Guerra Mondiale. I reperti e i cimeli esposti sono circa 120, suddivisi in armi bianche e da fuoco.

Tra le prime, si segnalano un aguzzo del XVI Secolo; uno spiedo da guerra del XVII; 3 spade dei primi dell'Ottocento; alcune baionette a manicotto e ghiera; e una sciabola piemontese da ufficiale di artiglieria a cavallo.

## CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

### *Museo internazionale della Croce Rossa*

Via Garibaldi 50, 46043 Castiglione delle Stiviere (Mantova) - **Dove informarsi:** tel. 0376 638505, fax. 0376 631107 - [www.micr.it](http://www.micr.it) - [info@micr.it](mailto:info@micr.it) - **Orari di apertura:** da aprile a settembre, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18; da ottobre a marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30, chiuso il lunedì - **Ingresso:** a pagamento - *foto a pagina 37*

Il Museo internazionale della Croce Rossa, voluto dalla città di Castiglione delle Stiviere e donato alla Croce Rossa italiana, veniva inaugurato il 25 giugno 1959, in occasione del centenario della nascita della stessa. Ordinato nel Palazzo Longhi, dimora patrizia della

metà del Settecento, il Museo conserva oggi testimonianze scritte, documenti, reperti, cimeli e oggetti, che ricordano la nascita e lo sviluppo della Croce Rossa. Quest'ultima era stata ideata dal ginevrino Henry Dunant, subito dopo la battaglia di San Martino e Solferino (24 giugno 1859), una volta che si era trovato davanti alle migliaia di feriti in battaglia che, sino a allora, nessuno si era mai degnato di raccogliere e di assistere. Il Museo offre al visitatore uno spaccato della storia della Croce Rossa dalle origini a oggi, partendo dai mezzi per l'assistenza e il trasporto dei feriti (come le lettighe in legno della seconda metà dell'Ottocento), barelle, ferri chirurgici da campo e materiale da medicazione, per presentare poi un'ampia panoramica circa l'impegno attuale, con materiale fotografico e video. Al tutto, si aggiungono collezioni filateliche, documentazioni storiche di particolare valore, fra le quali il primo premio Nobel per la Pace ricevuto da Dunant (1901) e i 3 ottenuti dalla Croce Rossa Internazionale (1917, 1944, 1963).

Il Museo dispone anche di Archivio documentale e fotografico e di Bookshop.

## COMO

### *Museo storico Giuseppe Garibaldi*

Palazzo Olginati, piazza Medaglie d'Oro, 22100 Como - **Dove informarsi:** tel. 0312 71343 - musei.civici@comune.como.it - **Orari di apertura:** da martedì a sabato, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; la domenica, dalle ore 10,00 alle 13, lunedì chiuso - **Ingresso:** gratuito

Il Museo storico Giuseppe Garibaldi è nato nel 1932 nelle sale del piano nobile di Palazzo Olginati, in seguito al lascito fatto al comune di Como dalla famiglia che aveva ospitato più volte l'Eroe dei 2 Mondi. Risistemato nel 1963, presenta oggi le testimonianze della storia comasca, a partire dal Risorgimento: reperti, cimeli, armi, uniformi, dipinti, documenti, medaglie ecc.

Il museo dispone di Archivio, aula didattica e Bookshop.

## COMUN NUOVO

### *Museo storico militare Regia aeronautica*

Cascina La Nuova, via Spirano 23, 24040 Comun Nuovo (Bergamo) - **Dove informarsi:** tel. 035 594623 - **Orari di apertura:** sabato, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; domenica, dalle 9,30 alle 12,30; gli altri giorni visitabile su appuntamento - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo è dedicato al maggiore Pergameni comandante della 97a squadriglia su Macchi 202 (5 aerei abbattuti), presenta una collezione curata da Alessandro Vignes, già tenente pilota dell'Anr e comprende reperti e cimeli della seconda Guerra Mondiale. In 6 locali,

sono esposti circa 150 quadri, che raccontano la storia della Regia aeronautica e dell'Aeronautica repubblicana: inoltre, si osservano: manifesti, immagini di aerei e piloti, uniformi, caschi, occhiali, tute e strumenti di volo, radio riceventi, decorazioni, modellini di aerei e maschere antigas ecc. Degno di nota è un giubbotto riscaldato, usato da un pilota di Br20 nel corso della Battaglia d'Inghilterra. Inoltre, sono presenti carri armati tedeschi e americani, pezzi di aerei e cimeli dell'Arma dei Carabinieri

## CREMONA

### *Cimitero cittadino*

Il cimitero accoglie le salme di 91 caduti della Rsi, tra cui nella tomba di famiglia, Roberto Farinacci.

## DESENZANO SUL GARDA

### *Museo della battaglia di San Martino*

Via Torre 2, 25015 Desenzano del Garda (Brescia) - **Dove informarsi:** telefono 030 9910370 - [www.solferinoesanmartino.it](http://www.solferinoesanmartino.it) - [info@solfe-rinoesanmartino.it](mailto:info@solfe-rinoesanmartino.it) -

**Orari di apertura:** da ottobre a febbraio, da lunedì a sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30; da marzo a maggio, da lunedì a sabato, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30, festivi dalle 9 alle 19; da giugno a settembre, da lunedì a sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19, festivi dalle 9 alle 19 - **Ingresso:** a pagamento.



Il Museo della battaglia di San Martino si apre alle spalle della maestosa Torre, eretta nel 1863, alta oltre 65 metri e dedicata al re Vittorio Emanuele II, a ricordo della battaglia di San Martino, che aveva opposto l'Esercito del Regno di Sardegna contro quello austriaco di Francesco Giuseppe I. In esso, sono conservati reperti, cimeli, documenti e ricordi della battaglia del 24 giugno 1859, nonché significative testimonianze di altri eventi legati alla storia del Risorgimento.

Realizzato nel 1939, il Museo consta di 3 sale nelle quali sono esposti anche alcuni esemplari dei cannoni impiegati nella battaglia. Si notano quindi: armi, uniformi,

carte topografiche e oggetti che testimoniano la vita quotidiana dei soldati, mentre alcuni dipinti raffigurano i maggiori protagonisti del fatto d'arme. Nell'Ossario, sono infine custodite le spoglie di numerosi caduti. Il Museo dispone anche di Archivio e Bookshop.

## GARDONE RIVIERA

### *Il Vittoriale degli Italiani*

Via del Vittoriale 12, 25083 Gardone Riviera (Brescia) - **Dove informarsi:** telefono 0365 296511 - [www.vittoriale.it](http://www.vittoriale.it) - [vittoriale@vittoriale.it](mailto:vittoriale@vittoriale.it) - **Orario di apertura** da aprile a settembre, Vittoriale: tutti i giorni 8,30 alle 20, Prioria e Museo della Guerra: dalle 9,30 alle 19; da ottobre a marzo, Vittoriale: tutti i giorni dalle 9 alle 17, Prioria e Museo della guerra: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17; la Prioria è chiusa il lunedì, il Museo della guerra il mercoledì - **Ingresso:** a pagamento - *Foto a pagina 44*

Il Vittoriale degli Italiani, la cittadella monumentale immersa tra parchi e giardini, “regno” incontrastato (1921 e il 1938) di Gabriele D’Annunzio e sua ultima dimora, è una sorta di tempio ricco di simboli e di reliquie della vita vissuta di uno dei grandi (e discussi) protagonisti non solo della



letteratura, ma anche della storia e della politica del Novecento, oltre che un luogo che offre suggestioni e persino stupore e incredulità. Superato l’Arco dell’ospite, il visitatore osserva via via la piazzetta della Vittoria del Piave; il Pilo del “Dare in brocca”; il Teatro all’aperto; il Pilo dalmata; l’Esedra, con al centro il Tempietto delle memorie dannunziane; la piazzetta Dalmata; la Vergine con lo scettro di Dalmazia; la Fiat Tipo 4 con la quale il Poeta era partito alla volta di Fiume; una Torpedo Isotta Fraschini; il Tempietto della vittoria; Villa Mirabella di donna Maria Hardouin, moglie del Poeta (con la raccolta fotografica D’Annunzio e la sua epoca); e il Casseretto.

All’interno della Prioria, nella penombra di incanti e chimere, si ammirano l’inconfondibile scenario che delinea lo stile di vita dell’Immaginifico: il Vestibolo; le stanze del Mascherato; della Musica; del Mappamondo; della Zambracca; della Leda, con la camera da letto e le cineserie. Il bagno blu; le stanze del Lebbroso, con ritratti familiari, delle Reliquie e del Giglio. L’Oratorio dalmata; lo Scrittoio del monco; l’Officina con il volto di Eleonora Duse e lo studio di lavoro; la stanza della Cheli (da pranzo) in rosso e oro; il cortiletto degli Schiavoni; i giardini della Prioria; l’Arengo; l’Auditorium, dove spicca l’aereo Sva 19 del temerario volo su Vienna (1918); la Sala dei calchi.

Nei giardini (circa 9 ettari) disposti su 4 livelli, tra fontane ulivi e cipressi, sono infine collocate le memorie di guerra del Poeta, tra le

quali la nave Puglia, il Mas 96 della Beffa di Buccari, il bianco Mausoleo, la monumentale tomba del Poeta, la cascata dell'Acquapazza e il Laghetto delle danze.

Il Museo della guerra di Gabriele D'Annunzio, propone quindi, in un allestimento di particolare forza evocativa: fotografie; bandiere; il medagliere; armi; le uniformi da lanciere di Novara, bersagliere, ardito e generale della Regia aeronautica e la tenuta completa da osservatore aereo (volo su Vienna), indossate dal Poeta stesso; gonfaloni e gagliardetti dell'impresa fiumana; e oggetti e testimonianze legati alla Grande Guerra, all'impresa di Fiume; e al Fascismo. Al Museo ne è infine collegato un altro: quello di bordo della Nave Puglia, con la collezioni delle navi storiche del duca d'Aosta Amedeo di Savoia. Il Vittoriale degli Italiani dispone anche di Sala conferenze, Archivio, Biblioteca e Bookshop.

## GRASSOBBIO

### *Museo delle guerre*

Palazzo Belli, via Roma 46, 24050 Grassobbio (Bergamo) - **Dove informarsi:** tel. 035 525314, 035 525059 - **Orari di apertura:** su richiesta - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo delle guerre, ideato e realizzato dall'Associazione italiana Combattenti e Reduci, conserva documenti, molti dei quali in originale, dedicate alle onorificenze attribuite ai cittadini di Grassobbio, partecipanti agli avvenimenti bellici che hanno caratterizzato il XX Secolo. Tra i reperti e cimeli: la bandiera dei reduci di prigionia dai campi di concentramento tedeschi della seconda Guerra Mondiale. Il Museo dispone anche di Biblioteca.

## MONTICHIARI

### *Museo delle Armi*

Piazza Teatro 16, Montichiari (Brescia) - **Dove informarsi:** tel. 030 96561 - 030 9650455 - [prolocomontichiari@tin.it](mailto:prolocomontichiari@tin.it) - **Orari di apertura:** domenica dalle 9 alle 12 - **Ingresso:** gratuito

## PADERNO DUGNANO

### *Museo storico del Combattente*

Località Palazzolo Milanese, 20037 Paderno Dugnano (Milano) - **Dove informarsi:** tel. 02 9182220 - [museo-combattente@libero.it](mailto:museo-combattente@libero.it) - **Orari di apertura:** prima e terza domenica del mese, dalle ore 15,30 alle 17,30; a richiesta negli altri giorni - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo storico del Combattente, dedicato alla memoria di tutti coloro che hanno dato la vita per la Patria e la Libertà, testimonia

attraverso reperti, documenti e oggetti appartenuti a ex combattenti, la storia italiana dall'epoca della Rivoluzione francese in poi, attraverso le guerre dal Risorgimento, le 2 Guerre Mondiali e la Lotta di liberazione. L'esposizione si avvale di oltre 300 reperti originali. Tra questi: armi, uniformi, documenti, fotografie, piastrine, bandiere, granate, elmetti ecc. Inoltre, si avvale di una raccolta che testimonia la sorte di 20 mila prigionieri italiani in Unione Sovietica, che non hanno più fatto ritorno dalla Campagna di Russia.

Il Museo ospita testimonianze sulle missioni italiane di pace in Libano, Somalia e Albania, anche attraverso il ricordo della crocerossina Maria Cristina Luinetti e della giornalista Ilaria Alpi.

## PALESTRO

### *Ossario di Palestro*

27030 Palestro (Pavia)

L'Ossario di Palestro rievoca la battaglia di Palestro (30-31 maggio 1859) con un monumento che raffigura un soldato piemontese. Di base quadrangolare e a forma piramidale, raccoglie i resti mortali dei caduti della battaglia, Italiani, Francesi e Austriaci. Inaugurato nel 1893, è opera di Giuseppe Sommaruga, il massimo interprete italiano dello stile liberty.

## PAVIA

### *Musei Civici del Castello Visconteo*

#### *Museo del Risorgimento*

Viale XI Febbraio, 27100 Pavia - **Dove informarsi:** telefono 0382 33853 - 0382 304816 - [www.museicivici.pavia.it](http://www.museicivici.pavia.it) - [museicivici@comune.pv.it](mailto:museicivici@comune.pv.it) - [risorgimento@comune.pv.it](mailto:risorgimento@comune.pv.it) - **Orari di apertura:** da martedì a domenica, dalle ore 10 alle 18, chiuso lunedì; dalle ore 9 alle 13, 30 nei mesi di luglio e agosto, dicembre e gennaio - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo del Risorgimento nasce nel 1885. Il percorso è articolato su 3 grandi sale, dopo un accenno alla dominazione asburgica, la prima sala è dedicata agli anni francesi e al regno Lombardo Veneto. Un inserto tematico ricorda il monumento simbolo della città, la statua equestre del Regioale, abbattuta all'arrivo dei francesi. La seconda sala è dedicata alla famiglia Cairoli, con la ricostruzione del salotto, dove alla dimensione più personale, familiare, si alternava quella politica. La terza sala si apre con uniformi, armi, equipaggiamenti dei diversi eserciti. Il fenomeno Garibaldi, con la ricostruzione del suo mito, costituisce un altro approfondimento, così come i documenti relativi alla storia stessa del Museo. Il museo dispone di Biblioteca, sala studio e Bookshop.

## PONTI SUL MINCIO

### *Museo del Reggimento Giovani fascisti*

Piccola Caprera, strada Pozzolengo, 46040 Ponti sul Mincio (Mantova) - **Dove informarsi:** tel. 0376 88104 - [www.piccolacaprera.it](http://www.piccolacaprera.it) - **Orari di apertura:** aperto tutti i giorni (escluso il giovedì) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15, 30 alle 18 - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo del Reggimento, fondato nel 1960 dai Reduci dell'omonimo Reggimento che operava in Africa settentrionale (1940-1943), conserva cimeli vari, armi, uniformi e reperti bellici. Dal venerdì al sabato, della prima settimana di ogni mese, gli stessi reduci accompagnano i visitatori durante le visite guidate (eccetto gennaio ed agosto). La Biblioteca è consultabile al sabato.



*Il Vittoriale a Gardone Riviera (Bs)*

## PEGOGNAGA

### *Museo Vorrei Volare*

Via san Francesco 18, 46020 Pegognaga (Mn) - **Dove informarsi:** 0376 550024 - **Orari di apertura:** sabato e domenica su appuntamento - **Ingresso:** gratuito

Il Museo Vorrei Volare presenta reperti e cimeli storici inerenti la storia del volo e una raccolta di modellini di aereo, italiano e straniero che, dagli arbori dell'aviazione, ha volato nei nostri cieli. Alcune vetrine sono dedicate a giocattoli, medaglie e alla fantascienza.

## ROMANO DI LOMBARDIA

### *Museo delle memorie della Comunità*

Piazza della Rocca 1, 24038 Romano di Lombardia (Bergamo) - **Dove**

**informarsi:** tel. 0363 901875, 0363 912186, 0363 912373 - **Orari di apertura:** lunedì, giovedì, sabato e domenica dalle ore 9,30 alle 11 - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo delle memorie della Comunità, tra l'altro, ospita nella sede dell'Associazione Combattenti e reduci, reperti militari, armi, uniformi, elmetti, bombe, cimeli di prigionia, documenti e fotografie della prima Guerra Mondiale.

## SALÒ

### *Museo storico del Nastro Azzurro*

Via Fantoni 49, 25087 Salò (Brescia) - **Dove informarsi:** tel. 0365 20804, 0365 22606 - **Orari di apertura:** martedì, giovedì, sabato e domenica (estate), dalle ore 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30; giovedì, sabato e domenica (inverno) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo storico del Nastro Azzurro espone cimeli e documenti sulla storia delle guerre risorgimentali, di indipendenza e coloniali, sulla spedizione dei Mille, la presa di Roma e le due guerre mondiali; di rilievo le documentazioni sulla Repubblica Sociale, la guerra di Spagna, la Resistenza e la Liberazione.

## SOLFERINO

### *Museo del Risorgimento*

Via Ossario, 46040 Solferino (Mn) - **Dove informarsi** tel. 0376 854019 - [www.solferinoesanmartino.it](http://www.solferinoesanmartino.it) - [info@solferinoesanmartino.it](mailto:info@solferinoesanmartino.it) - **Orari di apertura:** estiva dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14.30 alle 19, lunedì chiuso; inverno solo su prenotazione (338 7501396) - **Ingresso:** a pagamento.

Il museo del Risorgimento trovasi ai piedi del parco della rocca e del contiguo parco della Chiesa-ossario. Vi si trovano esposti alcuni esemplari di cannoni, armi, uniformi e cimeli vari della storica giornata del 24 Giugno 1859.

Il percorso museale è accompagnato da didascalie che illustrano gli avvenimenti, presentando i personaggi più significativi di quell'evento storico e i singoli reperti.



### *Chiesa Ossario*

Via Ossario, 46040 Solferino (Mantova) - Foto a pagina 48

## SONCINO

### *Museo dei Combattenti*

Rocca Sforzesca, 26020 Soncino (Cremona) - **Dove informarsi:** tel. 0374 84883 - **Orari di apertura:** dalle ore 10 alle 12.30 da martedì a venerdì, 15 alle 19 sabato e festivi (da marzo a ottobre); 10.00 - 12.00 da martedì a venerdì, 10.00 - 12.30 e 14.30 - 18.30 sabato e festivi (da ottobre a marzo), chiuso lunedì - **Ingresso:** a pagamento.

Il museo, collocato al piano terra della torre di nord-ovest, conserva una collezione di divise garibaldine e cimeli e documenti della I e II Guerra Mondiale: elmetti di varie forme, mostrine, fotografie, lettere, diari, gavette e borracce segnate. Sono esposte inoltre sciabole, pugnali, pistole, medaglie, proiettili e una mitragliatrice con raffreddamento ad acqua.

## SOVERE

### *Rifugio-Museo Malga lunga*

Situato a 1.235 metri, nel Territorio di Sovere (Bergamo) - **Dove informarsi:** tel. 035 981107 - **Orari di apertura:** durante l'apertura stagionale del rifugio - **Ingresso:** gratuito.

Il Rifugio-Museo Malga lunga mostra reperti, documenti, fotografie, cronologie degli avvenimenti e testimonianze della lotta partigiana svoltesi nel Territorio. La zona di Malga lunga era stata infatti quartier generale della 53a Brigata Garibaldi

## TEMÙ

### *Museo della Guerra bianca in Adamello 1915-1918*

Via Adamello 1, 25050 Temù (Brescia) - **Dove informarsi:** telefono 0364 94617 - [www.museoguerrabianca.it](http://www.museoguerrabianca.it) - [info@museoguerrabianca.it](mailto:info@museoguerrabianca.it) - **Orari di apertura:** nei mesi estivi, dalle ore 17, 30 alle 19.30 il 25 dicembre e Pasqua; gli altri mesi a richiesta - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo della guerra bianca, fondato nel 1977, raccoglie reperti bellici della I GM provenienti dalla zona dell'Adamello. Ospita una collezione di circa 180 proiettili di artiglieria.

Un obice austriaco da 10 cm modello 1914, posto a fianco dell'ingresso del Museo. Attualmente l'esposizione si articola su 3 sale e 3 corridoi. In questi ambienti sono esposti beni recuperati in prevalenza dalle aree glaciali dell'Adamello nel corso di numerosi anni di ricerche. Ogni reperto è sottoposto ad un'attenta opera di catalogazione e trattamento conservativo. Il Museo della Guerra Bianca in Adamello si dedica alla conservazione, allo studio e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale, nell'ambito specifico detto "guerra bianca", ossia relativo al fronte

d'alta montagna, con particolare attenzione ai settori operativi d'alta e media quota che dal Passo dello Stelvio, attraverso i massicci dell'Ortles-Cevedale e Adamello-Presanella, si estendono fin quasi al Lago di Garda. Il Museo, attraverso immagini e oggetti conservati con cura attenta e rigorosa, ma anche attraverso percorsi educativi lungo i mille sentieri e manufatti militari di un territorio tuttora profondamente segnato dagli eventi della grande guerra, ha lo scopo di mostrare al visitatore gli aspetti, ormai lontani nel tempo, di quegli anni di guerra, a oltre 3000 metri di quota.

Una particolare attenzione è rivolta dal Museo all'aspetto didattico-educativo, con l'elaborazione periodica di mostre tematiche.

Il museo dispone di Archivio fotografico, Biblioteca e Bookshop.

## TURATE

### *Museo storico militare Umberto I*

piazza Volta 27, 22078 Turate (Como) - **Dove informarsi:** tel. 0296 88083

## VARZI

### *Tempio della fraternità*

Cella di Varzi (Pavia) a 700 m di altitudine - **Dove informarsi:** tel. 0143/323621 - **Orari di apertura:** tutti i giorni dalle ore 09 alle 18

Il Tempio – Sacratio, ha accolto il ricordo di tutti i morti della guerra, ovunque caduti; specialmente quelli che si combatterono tra loro nella stessa nazione: Italia in particolare. Armi insanguinate formano il crocifisso, i resti di due navi inglesi usate in Normandia fanno il pulpito. Rovine inviate da città dove infuriò la guerra: da Berlino, da Londra, Dresda, Varsavia, Montecassino, El Alamein Hiroshima e Nagasaki costituiscono l'altare maggiore.

## VOGHERA

### *Museo storico di Voghera*

Via Gramsci 1 bis, 27058 Voghera (Pavia) - **Dove informarsi:** tel. 0383 43636 - info@apt.pv.it - **Orari di apertura:** su prenotazione - **Ingresso:** a pagamento.

Il Museo storico nell'antica Caserma di Cavalleria, suddiviso in più sale, ciascuna delle quali dedicata a un'Arma. In esse, sono raccolti reperti e cimeli dai primi del XIX Secolo a oggi.

Degne di grande attenzione sono: le ambulanze risorgimentali; l'auto A112 nella quale sono stati assassinati il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e la moglie Emanuela Setti Carraro; la pistola Beretta

34/9, con la quale era stato colpito Benito Mussolini; l'elica di un aereo della squadra di Gabriele D'Annunzio; le cartoline delle varie Armi (oltre 20 mila); i calendari militari (3 mila); le medaglie commemorative; le tempere che ritraggono uniformi delle Forze Armate italiane (700); e le 500 uniformi storiche di Armi e Corpi italiani, Carabinieri e Corazzieri compresi (tra quelle straniere, spiccano le canadesi, danesi, francesi e della Legione straniera e libiche). Mentre i pezzi forte sono costituiti dal giubbotto azzurro del Reggimento guide (1861), dalle divise di re Vittorio Emanuele II e da quelle dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Concludono la rassegna: elmetti, sciabole, fucili, una daga (sabri) con la scritta *Vive le roi de Sardigne*, pugnali della Carboneria, armi e scudi dei Ras abissini, medaglie e distintivi.

Il Museo dispone anche di una ricca Biblioteca militare e di una vastissima raccolta di fotografie riferite alla Grande Guerra, alla campagna in Africa orientale, alla guerra di Spagna e alla seconda Guerra Mondiale. Dispone anche di Auditorium, Auladidattica, Archivio, Biblioteca e Bookshop.

## ZOGNO

### *Museo del soldato*

Via Locatelli, 2 - 24019 Zogno (Bergamo) - **Dove informarsi:** tel. 0345 92221 - **Orari di apertura:** a richiesta - **Ingresso:** gratuito.

Il Museo del soldato, raccoglie reperti, cimeli, fotografie e testimonianze sugli alpini impegnati sui vari fronti della seconda Guerra Mondiale. Ed espone uniformi, elmetti, cappelli, fucili, baionette, zaini, racchette da neve, equipaggiamenti ecc.



*La chiesa Ossario di Solferino (Mn)*